



COMUNITÀ R/S "L'ARCOBALENO"



CERIMONIA  
DELLA  
PARTENZA  
DI  
GIOVANNI CAVALERA

*Foresta Umbra - Route Estiva 17-24 agosto 2011*

*La Comunità RyS (in uniforme) si dispone in quadrato (Rover dalla parte del Capo Clan e Scolte dalla parte della Capo Fuoco). Il partente si mette dalla parte opposta ai Capi, lo zaino ai suoi piedi.  
Parole di benvenuto ed introduzione dei Capi Clan/Fuoco.*

[Tutti] “Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Canto: Insieme

<p><u>R/S</u> - Massimo, Chiara, Francesco, fratelli e sorelle scout tutti, presenti ed assenti, con la lettera che è nelle vostre mani vengo a ribadire che è mia ferma volontà di prendere la Partenza Scout.</p> <p><u>CAPO</u> - Grazie Giovanni, comprendendo bene il senso delle tue parole, ci rendiamo conto che sai davvero cosa significa intraprendere il cammino sulla strada lungo la quale tu dovrai sempre avanzare a testa alta. Vuoi fare di tutta tua vita uno sforzo continuo per migliorare te stesso e gli altri nello spirito del Vangelo, a fare in tutte le cose oggi meglio di ieri, e domani meglio di oggi?</p> <p><u>R/S</u> - Sì, lo voglio.</p> <p><u>CAPO</u> - Prometti di non arrestarti ai “fiori del cammino”, cioè a non considerare la vita</p>	<p>come un viaggio di piacere, ma come una missione, che dovrai adempiere del tuo meglio, qualunque sia il posto che la Provvidenza ti avrà riservato?</p> <p><u>R/S</u> - Sì, lo prometto.</p> <p><u>CAPO</u> - Saprai camminare da solo, dare l'esempio anziché riceverlo; sei deciso a vivere non più da ragazzo ma da adulto, e a contare, dopo Dio, solo su te stesso?</p> <p><u>R/S</u> - Sì. Certo.</p> <p><u>CAPO</u> - Ricevendo la Partenza, sai che doni tutto te stesso al tuo Paese e al tuo Prossimo, sei disponibile a servire?</p> <p><u>R/S</u> - Sì. Sono disponibile.</p>
--	--

*[Due cori: 1) il Partente 2) la Comunità]*

<p>1 Signore aiutaci a diventare Uomini e donne della Partenza. Uomini e donne, innanzi tutto, che riconoscono questa loro diversità e ne fanno ricchezza per affrontare in modo originale il futuro, camminando fianco a fianco, senza perdere la propria identità.</p> <p>2 Signore aiutaci a diventare Uomini e donne della Partenza; persone autentiche, vere, capaci di rinunciare all'apparenza</p>	<p>per essere coerenti e non tradire la propria vocazione; persone autonome, capaci di fare da soli la propria strada, senza nascondersi nelle maggioranze, senza cedere alle mode, capaci di andare fino in fondo nella ricerca della verità e della giustizia.</p> <p>1 Signore aiutaci a diventare Uomini e donne della Partenza; persone responsabili di se stesse e degli altri che hanno capito che il disimpegno non è più possibile;</p>
---	--

che sanno scegliere e sopportare  
la fatica della loro scelta  
ma sanno anche trasmettere  
con entusiasmo la ricchezza del loro impegno.

2

Signore aiutaci a diventare  
Uomini e donne della Partenza;  
persone partecipi alla storia dell'umanità,  
con un volto che disegna questo mondo,  
con degli occhi nei quali  
se ne vedono le forme,  
con una bocca che lo racconta,  
con delle mani che ne modifica la storia.

1

Signore aiutaci a diventare  
Uomini e donne della Partenza;  
nomadi, inquieti;  
persone incapaci di darsi per vinte,

di accontentarsi, di rassegnarsi,  
in continuo cammino verso quella perfezione  
alla quale Tu hai chiamato ogni uomo.

2

Signore aiutaci a diventare  
Uomini e donne della Partenza;  
né stranieri, né ospiti, ma fratelli di tutti,  
capaci di ascoltare e di accogliere l'uomo,  
capaci di condividere il dolore e la gioia  
che ad ognuno è dato di vivere.

1

Signore, fa che la nostra strada  
abbia sempre un cuore  
ed accompagnaci  
in questo viaggio senza ritorno.  
Amen.

**UN CAPO** - Era una splendente mattina di  
primavera. L'aria, nelle prime ore del  
giorno, era ancora pungente e io mi trovavo  
nel cortile dell'oratorio.

Ero tutto intento a raccogliere alcune  
bottiglie di birra vuote che qualcuno, la sera  
prima, aveva abbandonato a terra, per  
gettarle nel cestino, quando ad un tratto una  
voce mi fece sobbalzare. «Buongiorno» mi  
disse, io mi girai incuriosito di conoscere chi  
potesse avere una voce così soave.

Vidi un bambino, bellissimo, occhi azzurri  
color del mare e capelli biondi color del  
grano. Indossava un vestito bianco e blu,  
molto particolare e francamente anche un  
po' bizzarro. Rimasi rapito a quella visione e  
credo che lui se ne accorse perché dopo  
qualche attimo disse nuovamente  
«Buongiorno».

«Buongiorno» risposi subito accennando ad  
un sorriso.

«Chi sei?» mi chiese subito.

«Io ti conosco...» gli dissi sforzandomi di  
capire chi potesse essere.

«Questo lo devi sapere tu» mi rispose  
dolcemente «Chi sei?» insistette.

«Io ti ho visto da qualche parte, no no... ho  
visto una tua foto» ricordai.

«Non credo che nessuno mi abbia mai  
scattato delle fotografie. Chi sei?» continuò.

«Mi chiamo Alberto» dissi, e nel rispondere  
ricordai dove avevo già visto quello strano  
tipino. Mi stropicciai gli occhi perché mi era  
difficile credere a ciò che stavo vedendo o  
che pensavo di vedere, poi presi coraggio e  
parlai «Ma tu sei... il Piccolo Principe».

«Certo» rispose lui. «Mi conosci?» aggiunse.

«Non credevo che tu esistessi davvero,  
pensavo fossi solo il frutto della fantasia di  
uno scrittore» obiettai.

«Mi conosci?» mi chiese di nuovo.

«Sì» risposi senza aggiungere altro. In quel  
momento capii che lo conoscevo davvero,  
che non era un sogno, che tutte le volte che  
avevo letto e riletto le sue avventure lo  
conoscevo sempre un po' di più. E proprio  
come sapeva fare, fu lui a rompere il silenzio  
e a stupirmi ancora una volta.

«Perché sei vestito in quel modo?» mi chiese  
osservando la mia camicia celeste e i  
pantaloni corti di velluto blu.

«Perché sono uno scout» risposi io con  
naturalezza.

«Cosa vuol dire essere uno scout?» aggiunse  
lui.

Cercavo nella mia mente un paragone, un  
aggancio con le sue storie, con la volpe, con  
la rosa, con il suo pianeta, ma non riuscivo a  
trovare nulla che potesse aiutarmi.

«Non sei un ragazzo come gli altri?» mi chiese come per aiutarmi.

«Sì, certo, sono un ragazzo come tanti altri» dissi un po' poco convinto.

«Cosa vuol dire essere uno scout?» riprese. Capii che non si sarebbe accontentato di una risposta da manuale o da regolamento, e decisi di provare a spiegargli cosa significasse per me essere scout: «Essere scout vuol dire voler essere oggi migliore di quanto fossi ieri.» Risposi soddisfatto. «Vuol dire non accontentarsi, essere curiosi, lottare per le cose giuste», continuai e presi coraggio, «essere scout vuol dire dimenticarsi di avere gli occhi per guardare, la bocca per parlare le orecchie per sentire, ma rendersi conto di avere un cuore grande che può vedere un po' più in là, confortare un po' di più e sentire molto meglio. Essere scout vuol dire voler fare felici gli altri, vivere in armonia con la natura, saper faticare.» Mi resi conto che avevo detto già un mucchio di cose, saltando da un argomento all'altro, ma il Piccolo Principe rimaneva lì, come a gustare ogni parola, allora continuai, ma non trovavo più esempi concreti che il Piccolo Principe potesse capire. Poi un baleno, un'idea che non avevo mai avuto prima. Certo era un po' azzardata, ma a pensarci bene era una definizione che proprio mi piaceva e così gliela dissi: «Essere scout vuol dire voler amare e voler imparare a farlo».

Quel dolcissimo ometto spalancò ancora di più i suoi occhi ed esordì: «Allora anche io sono uno scout».

Io mi vantavo di conoscerlo bene e ci pensai un po' su. In effetti quello che faceva e le cose che diceva potevano essere tranquillamente le azioni e le parole di uno scout e così gli risposi: «Potresti esserlo, ma dovresti fare la promessa».

«Che cos'è la promessa?» mi chiese.

«È un rito... e tu lo sai bene il significato del rito». Commentai io.

«E cosa si deve promettere?» domandò.

«Di impegnarsi ad essere uno scout» risposi. Fu così che in una magnifica giornata di sole, misi attorno al collo del Piccolo Principe il mio fazzolettone e lui promise di voler essere uno scout. Il fazzolettone bianco, risaltava sulla sua camicia più che su qualunque altra camicia.

Trascorremmo assieme molto tempo, giocando, camminando e anche lavorando. Parlammo a lungo di felicità, di accoglienza, di essenzialità, di scelte, e di mille altri argomenti. Poi un giorno lui mi guardò e mi disse: «Devo andare».

Per la prima volta non fui impreparato alla sua domanda e gli risposi prontamente: «Lo so».

«Come fai a saperlo?» mi chiese.

«Arriva sempre per uno scout il momento di partire» risposi.

«Arriva sempre per uno scout il momento di partire» ripeté il Piccolo Principe per non dimenticarselo.

«Non serve a nulla essere uno scout fra gli scout» continuai.

«Non serve a nulla essere uno scout fra gli scout» ripeté il Piccolo Principe per non dimenticarselo.

Gli occhi mi si fecero lucidi, ma chi mi conosce bene sa che è la mia reazione alla felicità più profonda. Presi un po' di fiato e lo salutai: «Ora vai ometto, hai conosciuto la via giusta, non abbandonarla mai e non voltarti mai indietro. Vai... vai... stai già lasciando il mondo un po' migliore di come lo hai trovato».

E così il Piccolo Principe si girò e iniziò a camminare. Dopo aver fatto un po' di strada, senza voltarsi mi disse «Ora ho capito».

«Cosa hai capito?» gli chiesi.

«Il senso dell'essere scout» rispose. Chiusi gli occhi per asciugarli dalle lacrime e quando li riaprii il Piccolo Principe non c'era più, ero da solo, nel cortile dell'oratorio.

Un sogno? Forse sì... ma il mio fazzolettone non l'ho più ritrovato.

*Il più giovane della Comunità RYS (Alessio) si stacca facendo un passo avanti, fa il saluto scout e recita a voce alta..... al termine torna indietro.*

“La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole e d azioni”.

**CAPO** - Rinnova ora Giovanni, insieme a noi tutti, la Promessa Scout, affinché ci impegniamo ancora una volta a farla divenire una Promessa per la vita

*“Con l’aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:*

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout”.

**CAPO** - Ora ricevi dalla Comunità che ti ha accompagnato sulla tua strada degli oggetti simbolici che ti saranno di ricordo delle scelte che compi qui oggi.

*I membri della Comunità RYS recano al Partente i seguenti simboli mentre altri ne danno spiegazione durante la consegna (per ogni simbolo = 2 RS impegnati)*

### **I nastri omerali:**

segno del cammino percorso nello scoutismo.

- ↘ Giallo: è il colore dei Lupetti e delle Coccinelle, il colore del sole e il colore della gioia; quella gioia che dovrai sempre trasmettere ovunque tu vada, perché essa illumini chi ti circonda.
- ↘ Verde: è il colore degli Esploratori e delle Guide, il colore di tutto ciò che è speranza e che cresce, perché non ti consideri mai arrivato. E’ il colore della vita; ringrazia ogni giorno per questo dono immenso e fai del tuo meglio per mantenere quella Promessa che hai pronunciato.
- ↘ Rosso: è il colore dei Rover e delle Scolte, colore del sangue e dell’amore, quello

amore che il Signore ha donato ad ognuno di noi perché a nostra volta lo donassimo agli altri. Non dimenticare che la vera strada che conduce alla felicità, è quella di rendere felici gli altri!

### **La forcola:**

è il simbolo della strada dei rover e delle scolte: essa conduce sempre a un bivio di fronte al quale per avanzare bisogna saper scegliere. *“Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta spaziosa della via che conduce alla perdizione e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita e quanto pochi sono coloro che la trovano” (Mt. 13-14).*

La scelta di cui la forcola è l'emblema è dunque quella tra la strada che porta alla vita e quella che porta alla perdizione, quella che conduce al bene e quella che porta la male. In ogni istante sarai chiamato a scegliere: ti auguriamo di farlo sempre con coraggio e saggezza.

### Il sale:

auspicio di essere persone che sanno dare sapore alle cose (nonché persone che sanno anche riconoscere il gusto delle cose). “Voi siete il sale della terra: ma se il sale perdesse il sapore con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini”.

### La spiga di grano:

segno della solidarietà e della condivisione fra gli uomini, frutto del loro lavoro. “Molti semi erano sparsi per le valli e nei piani. Per la Grazia di Dio hanno generato tante spighe, il lavoro umano le ha raccolte ed esse non formano più che un solo pane. E' il pane guadagnato con il sudore della fronte. E' il pane dell'ospitalità, quello che si divide”. E' anche il simbolo del corpo di Cristo che dà la vita per noi. “Io sono il pane disceso dal Cielo. Chi mangia di me non avrà più fame”. Perché tu ricerchi sempre il nutrimento che non muore e tenga vivo in te il desiderio di condividere con chi ti sta accanto.

### La luce:

segno di essere portatori di luce e di speranza: “Voi siete la luce del mondo: non può rimanere nascosta una città collocata

*sul monte né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra vera luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli” (Mt. 15, 14-16).*

Perché tu sia la luce in tutta la tua vita e rimanga fedele alla chiamata del Signore: irradia la tua luce, non spegnerla sotto il moggio. Così non rinnegare la chiamata che il Signore ti ha fatto. Il moggio sotto cui puoi nascondere la tua Luce è la paura degli uomini, o il conformismo con il mondo, o un atteggiamento di totale incorporazione nel mondo. Tieni alta la tua lanterna sul cammino che ti si pone davanti.

### La Bibbia:

Eccoti il libro della Parola, la sua lettura e la riflessione ti aiutino ad uniformare la tua vita a quella di Cristo. Possa sempre essere luce che guida i tuoi passi e le tue scelte, nella certezza di un Amore immenso che da senso a tutto ciò che siamo e facciamo. Là dove sosterrai saluta e dona la pace. Passa sulla strada servendo e sforzandoti di vivere in modo che Nostro Signore possa dire che colui che ti ha ricevuto, ha ricevuto lui stesso. Abbi sempre il coraggio e la gioia intima che nascono dalla comunione con Cristo, ti accompagni Maria, la stella del mattino; il Signore ti benedica, ti custodisca, ti mostri il suo volto e di te abbia misericordia.

*la Comunità RYS offre dei doni al Partente(ricordi, lettera, ecc.).*

*Un capo consegna anche delle lettere di capi scout non presenti che hanno seguito il Partente durante la sua crescita. Il Partente legge le varie lettere. Al termine legge il testo che segue:*

Ho terminato il mio cammino nel Clan,  
ora altre strade si aprono davanti a me.  
Ho imparato a cercare  
e trovare quella buona,  
che mi porta a realizzare quello ideale  
vissuto fin qui e sognato  
come il modo più giusto per me,

per rendermi utile,  
per impegnare tutte le mie capacità  
e rispondere alle attese più urgenti  
che vedo nel mondo in cui vivo.  
Tu mi dici, Signore, “prendi il largo!”,  
e io sulla tua Parola mi avventuro  
sulle tracce che Tu mi segni.

Tu sei la mia strada! L'hai detto Tu,  
ed io voglio seguire la tua Parola,  
fare le mie scelte  
affidandomi al tuo Vangelo.  
Lo porterò sempre con me  
e sarà la mia guida.  
Il mondo di oggi ha fame di giustizia,  
di verità, di amore, di solidarietà,  
e io ho imparato a servire, a donarmi,  
scoprendo la gioia più grande  
che Tu hai nascosto  
nell'umile dono di ogni giorno  
come nei gesti più grandi,  
nell'impegno a cambiare strutture  
e abitudini nate e cresciute  
nell'egoismo freddo e sterile.  
Mi affido a Te!  
So che come a Emmaus  
Tu cammini al fianco di chi cerca e spera,  
e illumini la mente e riscaldi il cuore,  
rivelando il mistero  
della tua salvezza offerta a tutti.  
Aiutami a trovare ogni giorno

spazi di silenzio,  
a risentire dentro di me  
la canzone della strada,  
e leggere dentro di me  
la parola che tu mi rivolgi.  
Così sarò libero, forte, coraggioso,  
sarò "sale della Terra",  
sarò "luce del mondo",  
sarò un servitore del tuo Regno  
e potrò godere la mia vita come un dono  
ricevuto da te e ridonato ai fratelli.  
Comincia veramente ora  
la mia grande avventura:  
accompagnami e sarà la bella avventura  
che Tu hai iniziato venendo al mondo  
e che io vivrò seguendoTi ogni giorno.  
Insieme alla mia Comunità  
Ho cantato e pregato per tanti anni  
lungo la mia strada.  
Ora comincio a viverla, con Te,  
e Tu, ne sono certo,  
mi accompagnerai sempre.  
Amen.

*Il Partente a questo punto saluta ad uno ad uno i presenti e poi si riporta al centro.*

*I Capi Clan/Fuoco concludono la cerimonia con considerazioni finali e dando indicazioni circa l'hike.*

San Michele Arcangelo,  
San Giovanni Elemosiniere,  
San Francesco d'Assisi,  
Santa Chiara,  
San Giorgio,  
Santa Caterina da Siena,  
San Paolo

[Tutti] "Pregate per noi"

"Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna"

[Tutti] "Amen"

[Tutti] "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

*Il partente si carica dello zaino e lascia il cerchio per il luogo dell'Hike.  
I restanti intonano il canto finale.*

Canto: Scouting for boys.

